

CANALE DEI MULINI Il Comitato 'Dernier regard'

«Azzeriamo la variante e confrontiamoci sui conti»

Un 'consulto' tra periti e un confronto con i soci della Fondazione e con i vertici di Unibanca: è quanto chiedono Legambiente e il Comitato 'Dernier Regard' dopo le dichiarazioni dell'assessore all'urbanistica Nicola Pasi e del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo Atos Billi che contraddicono le ragioni portate dal Comitato stesso contro il progetto di edificazione nell'area del Canale dei Mulini. «I nostri conti sono stati fatti da esperti del settore operanti fuori Lugo, per non creare conflitti di interesse — affermano — ma se l'amministrazione ritiene che siano sbagliati siamo pronti a confrontarci attraverso un collegio peritale formato da 3 esperti: uno del Comitato, uno del Comune e uno indicato dal Tribunale di Ravenna». Sostengono inoltre che «la zona già edificabile prima della variante costituisce meno del 40% dell'intero comparto e non la metà come affermato dall'assessore: la differenza non è da poco, visto che si tratta di una delle più grosse varianti singole, forse la maggiore, fatta dal Comune di Lugo dal dopoguerra ad oggi». E poi: «Non c'è alcun interesse pubblico, perché il milione di euro dei 12 appartamenti ceduti sarà 'mangia-

I contrari all'insediamento previsto in via Villa replicano all'assessore Pasi sulla previsione degli utili per l'Immobiliare che realizzerà l'intervento. «Gli edifici poi devono essere costruiti ad almeno 150 metri dal canale»

to' dagli oneri per la gestione di aree pubbliche; spostando gli edifici da 50 a circa 100 metri dal canale non si regala nulla ai cittadini, si 'rubano' invece circa 15mila metri quadri, quelli che mancano per arrivare ai 150 metri dal canale; il basso consumo energetico è diventato obbligo di legge per tutti i nuovi edifici, da applicarsi dal 1° gennaio 2006, quindi il progetto non contiene al-

cun significato 'ecologico' particolare». Si chiama inoltre in causa l'accordo sui mutui agevolati, «che garantisce alla banca un ulteriore utile» e si sottolinea che «la nascita di un parco non è un fatto nuovo in quanto prevista fin dall'inizio e il verde pubblico non è un 'regalo del privato', bensì un obbligo per ogni nuova lottizzazione». Inoltre, il Comitato commenta le recenti dichia-

razioni di Billi: «Dietro al Comitato non c'è alcun 'potere nascosto', ci sono solo cittadini 'incavolati' che lottano per i propri diritti. Prendiamo ulteriormente atto che la Fondazione, socia della Lugo Immobiliare per il 30%, non è un ente benefico ma un ente che agisce secondo le regole del mercato per trarre il massimo profitto, rispettando i principi mutualistici e di salvaguardia ambientale solo nella distribuzione degli utili. Una logica tipica del capitalismo neo-conservatore, agli antipodi con i principi mutualistici a cui si sono rifatte tutte le Casse di Risparmio alla loro nascita. Riteniamo comunque ancora aperta la possibilità di dialogo sia con i soci della Fondazione che con la direzione delle Banche e con i vertici del gruppo Unibanca, sperando che la memoria storica di queste istituzioni prevalga sulle nuove concezioni che tradiscono i principi mutualistici su cui sono state fondate. Ma il tempo scorre, e forse resta solo una settimana per dialogare». Legambiente e Comitato chiedono comunque l'azzeramento della variante e la ripresa del dialogo, fermo restando che non verrà mai accettata una soluzione che preveda anche un solo millimetro in meno rispetto ai 150 metri di distanza prevista dal canale.

Lorenza Montanari

CANALE DEI MULINI Consorzio di bonifica

«Nessuna devastazione, solo opere per la sicurezza»

Le accuse rivolte al Consorzio di Bonifica dal gruppo delle 'nuove lavandaie' sui lavori di manutenzione del Canale dei Mulini, non sono piaciute ai dirigenti dell'ente. Il Consorzio è stato accusato di «aver devastato il Canale con inopportuni tagli di rami e piante», e tale misfatto «sarebbe documentato in una cassetta». Si tratta, dichiara con forza Giovanni Costa, direttore del Consorzio, «di accuse ingiustificate. D'altra parte i rappresentanti del comitato non si sono mai confrontati con noi per avere informazioni dirette sulle modalità degli interventi di manutenzione. Poteva essere l'occasione per uno scambio di opinioni e un approfondimento delle conoscenze in materia, ma si è preferito lanciare accuse sulla base di valutazioni soggettive».

Al Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale sottolineano che il Canale dei Mulini, al di là del suo indubbio valore paesaggistico, «è prima di tutto un'opera idraulica che assolve a precise funzioni che sono di scolo e di irrigazione, e diventano prevalentemente irrigue nel tratto a valle del Canale emiliano romagnolo. Il Consorzio deve, quindi, mirare ad assicurare, con la manutenzione periodica, la funzionalità idraulica del canale e la piena usufruibilità nelle pertinenze, per consentirne il transito dei mezzi meccanici». Tenuto conto di queste esigenze il Consorzio ha dovuto provvedere in passato, a tagli della vegetazione presente nelle pertinenze del canale. Sino a qualche anno addietro erano ben 16 i km dell'invaso che venivano sfalcati a mano, ma oggi questa pratica è materialmente e economicamente improponibile. Gli ultimi tagli di un certo rilievo, precisano al Consorzio, «risalgono agli anni '80 e riguardarono il tratto del canale tra via Ripe di Bagnara e la via Sammatina. Da allora, gli interventi sulla vegetazione da noi eseguiti sono stati sporadici. Sono stati interventi necessari per prevenire rotture degli argini e quindi finalizzati alla sicurezza». E appunto sulla sicurezza idraulica il Consorzio vuole fare chiarezza su alcune questioni riguardanti la variante di via Villa. «Occorre sapere che, in base alle disposizioni del piano stralcio del bacino del Senio, ogni nuova urbanizzazione deve essere accompagnata dalla realizzazione di opere di adeguamento atte ad assicurare la cosiddetta invarianza idraulica, sulle quali il Consorzio di Bonifica è chiamato ad esprimere il suo parere in quanto autorità idraulica competente. Va detto che, da quando sono entrate in vigore queste norme, i Comuni ricadenti nel comprensorio del Consorzio, tra cui quello di Lugo, ne hanno dato un'applicazione rigorosa. La nuova urbanizzazione prevista nei pressi del Canale dei Mulini non modificherà il regime idraulico esterno dell'area interessata e riorganizzerà, all'interno dell'area, lo scolo delle acque meteoriche in relazione alle nuove condizioni di permeabilità dei suoli».

Daniele Filippi

Lugo, sfida ecologista al Comune

Chiesto un confronto su via Villa davanti a un "collegio neutro"

24/11 CARINO 2005
"Dietro di noi solo cittadini incavolati"
Variante Via Villa
Polemiche continue

LUGO - Legambiente ed il comitato Dernier Regard non demordono e continuano la loro battaglia per via Villa. L'ultimo intervento è la replica all'assessore all'urbanistica, Pasi, intervenuto sul tema qualche giorno fa. «La zona già edificabile prima della variante costituisce meno del 40% dell'intero comparto e non la metà come sostiene Pasi. Inoltre spostando gli edifici da 50 a circa 100 metri dal canale si migliora la situazione rispetto a quanto previsto precedentemente dalla variante, ma non si regala nulla ai cittadini: si rubano invece circa 15.000 mq alla salvaguardia ambientale e quindi all'utile pubblico, quelli che mancano per arrivare ai 150 metri dalla sponda del canale». Se poi i conti presentati dal Comitato e da Legambiente suscitano dubbi all'Amministrazione, «siamo pronti a confrontarci attraverso un collegio peritale. Quella variante va azzerata per poi ricominciare a parlarne in un clima sereno, senza fatti preconstituiti».

Per quanto riguarda le ipotesi ventilate dal presidente della Fondazione attorno a "poteri nascosti dietro al Comitato Dernier Regard", esso "vede fantasmi. Dietro al comitato ci sono solo cittadini incavolati".

Secondo i componenti dei due gruppi, «la Fondazione non è un ente benefico ma un ente che agisce secondo le regole di mercato per trarre il massimo profitto. Se i costi sostenuti sono di 15 milioni di euro e l'utile è di 2-3 milioni di euro, quelle case (24.213 mq commerciali, come stabilito in convenzione) dovrebbero essere vendute ad un prezzo medio di 723 euro al mq commerciale, anziché 1.450 euro al mq».

a.r.g.

LUGO - Nuovo round nella battaglia per la variante di via Villa. Stavolta sono gli ecologisti a menare fendenti sulla discussa opera edilizia. Il comitato Dernier Regard, cifre alla mano, ribatte all'assessore all'Urbanistica Nicola Pasi e ad Atos Billi, presidente della Lugo immobiliare. In sostanza gli ecologisti ribadiscono che l'intero progetto è una gigantesca speculazione. Il comitato è così convinto delle proprie ragioni che si dice disponibile a un confronto col Comune di fronte a un "collegio neutro".

A pagina 22

Conti

24/11 CARINO 2005
I sindaci: «Con la Finanziaria i tagli ai nostri Comuni saranno di 6 milioni»

Per i Comuni della Bassa Romagna i tagli agli enti locali decisi con la legge Finanziaria (sono esclusi i Comuni con meno di 3mila abitanti) saranno complessivamente di 6 milioni e 68mila euro per quanto riguarda la spesa corrente e di circa 27 milioni di euro, rispetto agli ultimi due anni, per gli investimenti. I dati sono emersi nella riunione della Conferenza dei sindaci della Bassa Romagna e il rischio, sottolinea

il presidente Raffaele Cortesi, «è che i tagli andranno a pesare sui servizi». A fronte di ciò i sindaci della Bassa Romagna hanno deciso: di presentare i bilanci preventivi a dicembre e di approvarli a gennaio; di contenere il taglio per le spese dedicate a servizi sociali, assistenziali ed educativi; di non aumentare l'Ici sulla prima casa. Inoltre di aderire allo sciopero generale indetto dai sindacati per venerdì 25 novembre.

Via Villa: dettagliata replica del Dernier Regard all'assessore Pasi e al presidente della Fondazione

Il Comitato mette al tappeto gli avversari

"Pronti al confronto con il Comune davanti ad un collegio neutro"

LUGO - Botta e risposta a distanza... di pochi giorni. Come un dialogo tra abitanti di due emisferi diversi, due linguaggi distanti. L'uno che afferma la propria versione dei fatti, l'altro che risponde con una seconda versione che smonta la tesi del primo e così via, continua il baillame. Da mesi, ormai. I protagonisti di questa vicenda, anzi, di questa diatriba, non abitano ai poli opposti dell'emisfero, ma sono tutti di Lugo e l'oggetto del contendere è il medesimo, un'area di oltre 30mila metri quadri. L'area della variante di via Villa. Da una parte l'assessore all'Urbanistica del comune di Lugo, Nicola Pasi, legato a doppio filo al presidente della Fondazione Banca di Romagna e della Lugo Immobiliare Spa, Atos Billi. Dall'altra il comitato ambientalista Dernier Regard, spalleggiato dalla locale sezione di Legambiente.

Si era sfogati sulle pagine della stampa locale i primi due, brandendo all'unisono il motto "Quella variante s'è da fare, è un'opportunità per la città", e poi giù a difendere quel progetto edilizio tanto bistrattato, respingendo in toto critiche e accuse della fazione ambientalista.

A pochi giorni dall'arringa difensiva del partito pro-variante, arriva tempestiva la replica dell'accusa. Torna a parlare il comitato Dernier Regard e lo fa smontando pezzo dopo pezzo la tesi della "variante di pubblica utilità". "Questo è un contraddittorio alle affermazioni del nostro assessore - tuona il comitato all'inizio del primo round - egli affermava che la zona già edificabile prima della variante fosse pari al 50 per cento

dell'intero comparto. Purtroppo si sbaglia... e di grosso". Ecco che arriva il primo di una lunga serie di ganci destri. "L'area già edificabile non superava il 40 per cento - spiegano gli esponenti del comitato - una differenza del 10 per cento, una bella differenza considerando le dimensioni del lotto,

sul quale va ad inserirsi una delle più grosse varianti singole fatte dal Comune dal dopoguerra ad oggi". Gong. Fine della prima ripresa. Ora tocca all'interesse pubblico, la condicio sine qua non di tutta l'operazione. "Questo progetto non è di pubblica utilità, il milione di euro che si andrebbe a ricavare

dai quei dodici appartamenti ceduti al Comune, sarà, infatti, mangiato dagli oneri pubblici per la gestione delle aree di nuova urbanizzazione". Dopo i due ganci destri dietro fila, arriva un tiro mancino: "Spostando gli edifici da 50 a 100 metri dal canale la situazione migliora, ma che non ci ven-

dano questa storia come un 'regalo ai cittadini', perché si tratta di un furto bello e buono. Mancano, infatti, - continuano gli ambientalisti - 15mila metri quadri d'utile pubblico". Ossia il terreno che servirebbe per raggiungere i tanto bramati 150 metri dalla sponda del canale. Fine terzo round. Pasi è

al tappeto. Che un arbitro conti. E a richiedere l'intervento di un arbitro sono proprio i cittadini del Comitato: "Se i conti fatti dal nostro gruppo, eseguiti da professionisti del settore operanti fuori Lugo, suscitano dubbi all'amministrazione, siamo pronti a confrontarci attraverso un collegio peritale neutro". Pasi abbandona il ring ambientalista. Sotto a chi tocca. Sotto ad Atos Billi. "Se l'investimento totale della Fondazione si aggira sui 15 milioni di euro - come sostenuto dal presidente stesso - per un utile non superiore ai 2 milioni e mezzo, quelle case (24mila e 213mq commerciali) dovrebbero essere vendute ad un prezzo medio di 875 euro al metro quadro. Cifra strana considerando che il prezzo convenzionato è di 1.450 euro al metro. Forse si vuole far pagare molto le case a prezzo convenzionato e quasi niente quelle a libero mercato?".

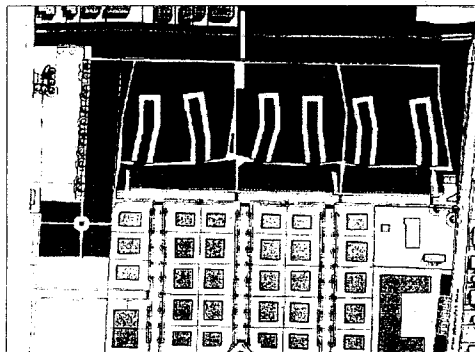
Gli ambientalisti chiudono con un'ultima richiesta: "Lo statuto della Fondazione parla chiaro, essa non può investire più del 10 per cento del proprio patrimonio, chiediamo dunque al presidente di Unibanca una verifica sull'operazione sostenuta dall'ente, non vorremmo che con quel 30 per cento delle quote della Lugo Immobiliare Spa avesse debordato". Presto si terrà un nuovo incontro pubblico voluto dal Comune, poi la variante giungerà in Consiglio.

"Noi siamo pronti al dialogo - conclude il Comitato - ma anche a perseguire i nostri scopi con tutti i mezzi consentiti dall'ordinamento italiano".

Andrea Conti

L'ingegnere che ha rielaborato le foto dei Mulini risponde al Comune

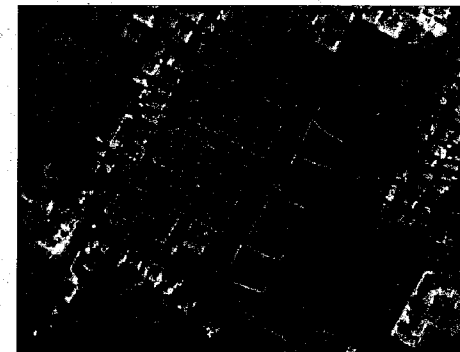
'Nessun artificio, la foto è veritiera'



Nella prima immagine la planimetria comunale con la variante ben evidente, **nella seconda** la foto satellitare cui è stata semplicemente incollata la variante come da planimetria

LUGO - "Ma quali artifizii, quale trasfigurazione, il Comune invece di dire che ciò che ho fatto era distorto, dovrebbe fare vedere e mostrare ciò che vuole costruire, illustrandolo in modo chiaro, inequivocabile e comprensibile a tutti". L'ingegnere accusato dall'assessore Pasi di aver fornito una interpretazione grafica

distorta degli effetti della variante di via Villa non ci sta e replica seccato, spiegando punto per punto come è nata la foto "ritoccata": "Dopo avere scalato la planimetria della nuova lottizzazione l'ho semplicemente colorata e cercato di rendere più realistica. Il confronto fra il disegno di partenza e ed il fotomontaggio che ho



realizzato rendono immediatamente chiaro che non ho fatto nessun artificio". La planimetria comunale sarebbe, quindi, stata oggetto di una banale colorazione e di un semplice copia-incolla: "Esatto, se c'è qualcosa di diverso è il comune che ha fornito dati e disegni distorti". Questa la versione del tecnico

che, oltre a precisare di vivere ben lontano dal Canale dei Mulini, ci tiene ad aggiungere il suo commento alle immagini divulgate nei mesi scorsi dalla stampa locale: "Esse non rendono giustizia di quello che nascerà con la variante, manca, ad esempio, un qualcosa che indichi le proporzioni delle altezze degli edifici".

Riunita la Conferenza dei Sindaci della Bassa Romagna. Timori per i tagli del governo

Bilanci, "gravi preoccupazioni"

Nessuno aumenterà l'Ici. Mercoledì incontro con i cittadini

LUGO - Una "grande preoccupazione" è stata espressa dai sindaci della Bassa Romagna, in occasione della riunione dell'Associazione intercomunale convocata per discutere attorno ai bilanci di previsione 2006.

Ad esclusione dei Comuni sotto i 3.000 abitanti, non toccati dalla Finanziaria 2006, tutti i primi cittadini del Lughese hanno mostrato timori per i tagli che dovranno essere introdotti. "Grave è il peso che la manovra economica del Governo avrà sui bilanci - si è affermato -. In termini

complessivi il taglio sarà di 6,068 milioni di euro per la spesa corrente e di circa 27 milioni di euro, rispetto agli ultimi due anni, per gli investimenti". Si tratta di "un taglio insostenibile - ha sottolineato il presidente Cortesi - che inevitabilmente finirà per pesare con effetti gravis-

simi sulle nostre comunità e sull'intera popolazione in termini di contrazione dei servizi e di diminuzione delle risorse e sostegno dello sviluppo dell'intero territorio". Tutti i sindaci lughesi hanno parlato di "un futuro difficile che attende i cittadini e le fasce più deboli e

meno protette della società". A fronte di tutto ciò, hanno assunto alcuni orientamenti unitari in merito all'impostazione generale dei bilanci: presentazione nei consigli comunali a dicembre 2005 e approvazione a gennaio 2006; contenimento del taglio per le

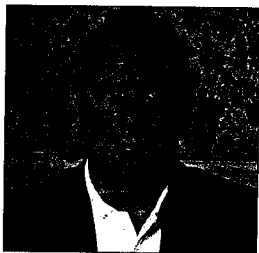
spese dedicate ai servizi sociali, assistenziali ed educative; nessun aumento dell'Ici sulla prima casa. Sono poi state decise alcune iniziative: adesione allo sciopero generale indetto dalle organizzazioni sindacali per il 25 novembre; incontro con i cittadini mercoledì 23 novembre, al

mercato di Lugo; richiesta di un incontro urgente al prefetto.

Infine la Conferenza dei Sindaci ha incaricato il presidente Cortesi di procedere ad una serie di incontri di area con le organizzazioni sindacali e le associazioni economiche di categoria, volte ad illustrare la difficile situazione in cui si trovano i Comuni a seguito delle misure previste dalla nuova Legge Finanziaria, attualmente in corso di discussione alla Camera dei Deputati.

COMUNE APERTO

La scure della finanziaria anche su Lugo



RAFFAELE CORTESI*

Sono molto onorato di iniziare questa rubrica sulle pagine del Corriere, che si protrarrà per diverso tempo e che offre una importante finestra al Comune di Lugo.

In tutti i Comuni, Province e Regioni chi amministra è impegnato a predisporre il bilancio di previsione per il 2006. Vorrei dunque parlare delle scelte che questa Amministrazione vorrebbe fare. Vorrei parlare delle richieste nuove che provengono dai cittadini, dalla società, dalle istanze organizzate della nostra comunità.

Vorrei parlare di infrastrutture da realizzare per sostenere l'economia e far migliorare la qualità del nostro

territorio.

Vorrei poter parlare dei servizi, degli asili, delle scuole, della sicurezza, dell'assistenza agli anziani, degli impianti sportivi, delle strade, dei marciapiedi e del verde pubblico da sistemare, delle abitazioni da mettere a disposizione di coloro che hanno un reddito limitato e per i quali l'affitto è insostenibile e l'acquisto proibitivo. Insomma vorrei poter parlare dei progetti di sviluppo delle nostre comunità; progetti in cui si possano ritrovare le ragioni di coesione e di identità ed al tempo stesso di crescita di una società sicuramente complessa ma laboriosa, vivace, creativa. Invece, purtroppo, siamo costretti a parlare d'altro.

Siamo costretti a dire che dovremmo ridurre gli strumenti e le risorse per aiutare i cittadini che più hanno bisogno: gli anziani, i bambini, i giovani, i precari, le famiglie. Siamo costretti a dire alle imprese che le carenze di risorse ci rendono problematica la collaborazione nello sforzo di elevare il tasso di innovazione e di ricerca indispensabile per accrescere la capacità competitiva dei nostri ter-

ritori e del sistema paese.

Un uragano sul sistema delle autonomie locali, sui Comuni, sulle Province, sulle Regioni. Soprattutto un uragano sui cittadini: questa è la finanziaria 2006 presentata dal governo.

Un taglio alle risorse dei Comuni. Tutto questo accompagnato da un'inedita campagna che addita le autonomie locali quali responsabili degli sprechi di spesa del denaro pubblico, esimendosi dal confessare che la spesa pubblica è fuori controllo ormai da anni per l'insana politica dei condoni e delle "una tantum" che hanno ridotto le entrate fiscali del Paese.

Non sono tra quelli che considerano la spesa pubblica, in particolare degli enti locali, una variabile indipendente rispetto al sistema paese. E non sono neppure tra coloro che guardano continuamente all'indietro, ricercando ostinatamente le responsabilità di una situazione data. Sono del tutto convinto che se il deficit pubblico complessivo è al 5,1%, per rispettare i parametri non teorici o burocratici, ma concreti e reali della

capacità competitiva, occorre abbassare quell'indice. E questo non lo si può fare senza un concorso generale, senza adeguare l'insieme del sistema a questa necessità.

Le scelte vanno concordate, elaborate e discusse insieme. Non è avvenuto e non avviene così per la finanziaria, che è stata presentata, imposta, non discussa.

Siamo d'accordo con Ciampi quando dice che tutti dobbiamo concorrere al risanamento. Non siamo d'accordo con Tremonti quando identifica negli enti locali la fonte del dissesto del paese, il centro principale di sprechi. Non è così. Ma se vogliamo veramente perseguire il risanamento dobbiamo insieme come realizzarlo e quali impegni assumere reciprocamente, tra tutti i livelli istituzionali dello Stato.

Se questo risanamento non ha un obiettivo di crescita dell'economia, come può essere stabile e duraturo nel tempo? Quale tipo di certezze può concretamente offrire? Se non crescono l'economia e la capacità competitiva, non si può pensare di ridistribuire ricchezza.

Questa finanziaria non risolve gli interrogativi che ho posto. Non solo non li risolve, ma pone piuttosto un inquietante quesito. Quale sarà la sorte delle nostre imprese, della nostra economia, dei nostri posti di lavoro, della nostra qualità di vita nei prossimi anni, perseverando nella scelta di impoverire il patrimonio/paese senza mai porre l'obiettivo di farlo crescere? Quando cesserà l'imbroglione legato alla comunicazione di un mondo che non c'è e scopriremo condizioni diverse rispetto a quelle reali?

In tanti mi hanno chiesto quant'è l'ammontare dei tagli e dove indirizzare la scure. Rispondo che dovrei tagliare a Lugo 2 milioni di euro. Per questo sono contrario a questa legge e a questi limiti, come credo lo siano tutti coloro che da questi limiti sono colpiti.

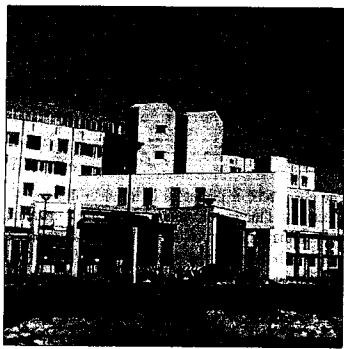
Poi come sempre il bilancio lo faremo. Ma poiché è mio costume di scutere, nel bene e nel male, le scelte da compiere con i cittadini e con le forme associative che li rappresentano, si deciderà insieme a loro quali scelte fare.

*sindaco di Lugo

L'intervento Motivazioni di ordine sociale e religioso si intrecciano nella protesta contro l'accentramento del reparto

"Pediatria è una ricchezza profonda, non un tema da lotta partitica"

LUGO - La preoccupazione recentemente espressa dai Vescovi italiani sul futuro del sistema sanitario nazionale, non può non suonare anche come un monito ai cattolici, per un maggiore impegno verso la qualità e, conseguentemente, le modalità e le forme organizzative, con cui il settore pubblico gestisce un tema tanto importante per la dignità dell'uomo, come la sanità. Un segno di questa "scarsa" partecipazione ed eccessiva delega alle scelte delle istituzioni e dei partiti, viene dal dibattito in corso per l'ipotesi di accentramento a Ravenna della pediatria. Il tema è troppo delicato e particolare, perché i cattolici non facciano sentire la loro voce. Quando oggetto dell'intervento pubblico è il bambino, si aggiunge infatti, a quello più generale della salute, altre tematiche: quello della famiglia in primo luogo. Il ricovero in ospedale



di un bambino rappresenta un fatto "drammatico". E' un corpo che ha bisogno di cura, ma in questo caso il tema è ancora molto meno "tecnico" di quanto non lo sia per un adulto. Accanto alla necessità di garantire il massimo livello di qualità delle prestazioni sanitarie, sempre prioritaria e, se si potessero fare "graduatorie", più che mai nel caso di un bambino, si aggiunge, molto più che per gli adulti, quella di rendere il meno traumatico possibile il distacco del bambino dalla mamma e dal babbo, dai suoi parenti, dalla sua camera, dai suoi giochi, dai suoi amici: La distanza fisica di tutto questo, dal luogo dove il bambino viene "portato", diviene quindi elemento centrale. Le difficoltà a superare questa distanza, riducono ovviamente i tempi con cui si può essere vicini al bambino, che sta vivendo questo trauma. Come

può un ragazzo delle elementari andare a Ravenna a trovare l'amico in ospedale? Le Istituzioni e i partiti locali stanno reagendo duramente contro la proposta della chiusura dei posti letto delle pediatrie di Faenza e di Lugo, anche con lodevoli iniziative unitarie.

Ma frasi come "la chiusura della pediatria costituirebbe un impoverimento del nosocomio lughese", con un solo cenno al "campo particolarmente delicato come quello dell'infanzia", che invece dovrebbe essere la prima delle considerazioni da cui partire o "la chiusura rappresenterebbe un grave svantaggio non altrimenti compensato", pongono un tema tanto vicino ai valori della nostra Fede in un'ottica partitica, ancora una volta riduttiva.

Arrigo Antonellini

Inaugurato lo storico locale di Lugo

Il Baccara risorge dalle proprie ceneri

LUGO - E' stato inaugurato ieri il nuovo Baccara, la storica discoteca di Lugo. Presenti i sindaci della Bassa Romagna, il presidente della Provincia Francesco Giangrandi, il comandante della municipale Elena Fiore e le altre autorità. Si tratta di un ambiente raffinato nel quale predomina il bianco e i tessuti in pelle.

Il locale, con l'annesso ristorante, resterà aperto ogni martedì, venerdì, sabato e domenica, giornata in cui sarà possibile prendere l'aperitivo a partire dalle sei e mezzo del pomeriggio.



Il taglio del nastro di Giangrandi

E' tempo di dance: riapre il Baccara

LUGO - Riapre, per la gioia degli amanti della dance, il Baccara di Lugo. Alle 16.30 il patron del locale, Primo Mazzari, e tutto lo staff daranno il benvenuto al presidente della Provincia, Francesco Giangrandi, ai sindaci dei comuni del territorio e alle autorità. Alle 18.30 l'apertura al pubblico con ingresso omaggio e buffet per tutti. E poi, finalmente, spazio alle danze e alla musica, nel nuovo locale tutto rinnovato, negli arredi e nelle proposte.

Verranno emessi a breve dal Comune. Financieranno interventi pubblici

In arrivo i nuovi "Boc"

*Previsti lavori di urbanistica e nelle scuole
Un importo totale di circa 1.770.000 euro*

LUGO - Il Comune mette nuovi Buoni ordinari, per trovare fondi da destinare al territorio. "Con l'operazione di dar vita ai Boc - afferma il sindaco Raffele Cortesi - si è fatta una scelta che comporta un doppio vantaggio, ovvero un risparmio per le casse comunali ed una disponibilità pressoché immediata di soldi per interventi pubblici. Solitamente i Comuni, per le cifre necessarie agli investimenti, si affidano alla Cassa Depositi e Prestiti, accendendo mutui non sempre vantaggiosi; questo ci consente di pagare un tasso di interesse inferiore dello 0,30% rispetto ai mutui normali, quindi siamo in grado di ottenere un risparmio immediato e consistente. Altro vantaggio: con la Cassa Depositi e prestiti, in caso di necessità, la richiesta doveva essere presentata con mesi di anticipo, seguendo anche una trafilla burocratica non breve. Grazie ai Boc la disponibilità dei fondi è alquanto più celere. Il Comune di Lugo tuttavia non può emettere i Boc in quanto non

Ecco i componenti della Cabina di Regia

LUGO - Nominati i componenti la Cabina di Regia. Ecceoli.

- 1) Favaglione: Luigi Mainardi e Manuela Corelli.
- 2) Centro Commerciale Globo: Primo Paganelli e Massimo Chiarini.
- 3) Via Baracca (tratto pedonale): Silvia Franciosi.
- 4) Via Baracca (2° tratto) e vicolo Codazzi: Cristina Venturi.
- 5) Corso Garibaldi (1° tratto): Manuele Montanari.
- 6) Corso Garibaldi (Via Sassoli/Porta Faenza): Franco Bernardi.
- 7) Via Magnapassi e Tellarini: Gabriella Guerrini.
- 8) Via Bruno e Ricci Curbastro: Matilde Brignani.
- 9) Galleria Banca di Romagna: Annarosa Montanari.
- 10) Corso Mazzini: Silvia Tabanelli.
- 11) Lgo Relencini, Pze Garibaldi e Baracca: Ivan Petroncini.
- 12) Via Foro Boario: Mauro Filati.
- 13) Via Acquacalda: Eddy Bonoli.

è un ente predisposto a questo tipo di operazione. Ad emettere i buoni comunali, tramite il consorzio regionale tra i Comuni, è la "Crediop Dexia", una società finanziaria che trova gli acquirenti tra istituzioni ed aziende".

Il Comune di Lugo dunque è in procinto di emettere la seconda tranche di Buoni ordinari comunali per un importo di 1.770.000 euro con durata ventennale e a tasso variabile. La prima emissione era stata pari ad un importo di 3.790.000 euro ed aveva finanziato una serie di lavori importanti. Vediamoli nel dettaglio. "Modifiche ed integrazioni al progetto definitivo dei lavori di restauro e consolidamento conservativo di Villa Cacciaguerra-Ortolani a Voltana, da destinarsi a sede della Delegazione Comunale (600.000 euro), interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di strade comunali - Anno - 2005 (2.500.000) e lavori di ampliamento e ristrutturazione della scuola materna "Fondo

Stiliano" (690.000).

Il ricavato della nuova emissione, che avverrà entro dicembre, servirà a finanziare un programma di interventi sul territorio che comprende la realizzazione di progetti mirati al miglioramento della viabilità comunale e alla manutenzione del patrimonio.

In particolare, si tratta dei lavori di realizzazione nuovi locali nel Cimitero di Villa San Martino (165.000 euro), di interventi di ristrutturazione ed adeguamento impianti di pubblica illuminazione (400.000), di un adeguamento degli impianti elettrici nelle scuole elementare "Garibaldi" e media "Baracca" (100.000), di lavori di restauro e recupero funzionale della Torre Soccorso e restauro del sottoportico dell'ingresso principale della Rocca (500.000), di lavori di restauro del Palazzo Malerbi adibito a Scuola di Musica - II lotto (405.000) e, infine, di lavori di realizzazione di una sottostada di Via De' Brozzi, da Via Corelli al Cimitero di Città - 1° stralcio (200.000).